

# INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

## AGROFORESTRY

Documento di approfondimento della Rete Rurale Nazionale - Gruppo di Lavoro Foreste



**Documento prodotto nell'ambito della Rete  
Rurale Nazionale - Ministero delle politiche  
agricole alimentari e forestali, DISR III**

**Dirigente:**

*Paolo Ammassari*

**Responsabile Gruppo di lavoro Foreste RRN:**

*Raoul Romano, Osservatorio Foreste INEA;*

**Redazione a cura di:**

*Danilo Marandola, Osservatorio Foreste INEA;*

**Autori:**

*Danilo Marandola (OF INEA), Sonia Marongiu (OF  
INEA), Piero Paris (CNR IbaF), Andrea Pisanelli  
(CNR IbaF), Anna Perali (CNR IbaF), Raoul Romano  
(OF INEA), Adolfo Rosati (CRA OLI)*

**Coordinamento Gruppo di Lavoro Agroforestry**

**Grafica e impaginazione:**

*Roberta Ruberto*

## Indice dei contenuti

1. Obiettivi e finalità del documento .....	4
2. I sistemi agroforestali: definizioni e potenzialità nel contesto delle tematiche agroambientali .	5
3. L’allestimento di sistemi agroforestali nella PAC 2014-2020 .....	10
3.1 Le opportunità PSR (II Pilastro): la Misura 8.2 (Art. 23 Reg. UE 1305/2013 )– indicazioni per la programmazione .....	10
3.2 Coordinamento con gli strumenti del greening (I Pilastro) (Reg. 1307/2013).....	16

# 1. Obiettivi e finalità del documento

Il Gruppo di Lavoro Foreste e l'Osservatorio Foreste dell'INEA, nell'ambito delle attività del Programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013, ha costituito un Gruppo di lavoro specifico sull'Agroforestry, composto da esperti e rappresentanti di INEA, CNR-Ibaf, CRA-OLI e Veneto Agricoltura. Obiettivo del Gruppo è stato quello di predisporre un documento di Linee guida rivolto alle Regioni per una più efficace ed efficiente attuazione della misura "Allestimento di sistemi agroforestali" nella programmazione 2014-2020.

Nonostante la forte attenzione riservata all'agroforestry dal Reg. CE n. 1698/2005, infatti, l'attuazione della misura 222 in Europa e in Italia nel 2007-2013 è stata molto modesta. In Italia solo cinque regioni (Veneto, Lazio, Umbria, Marche, Sicilia) hanno programmato/attivato la misura nell'ambito dei propri Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), raggiungendo complessivamente un solo beneficiario per circa 10 ha di superficie (Veneto); in Europa, invece, solo altri sei Paesi hanno programmato la misura 222, tanto che, al 30/10/2012, risultano complessivamente finanziate solo 37 domande, per un numero di beneficiari pari all'1,3% di quelli previsti in fase di programmazione e una superficie totale investita inferiore ai 200 ha (< 1% della superficie programmata).

Sulla base dell'esperienza maturata nella programmazione 2007-2013, e in considerazione del fatto che la stessa misura "Agroforestry", con una ancor maggiore valenza strategica, è stata riproposta anche per la nuova fase di programmazione 2014-2020, si è pertanto ritenuto utile identificare chiaramente i punti di debolezza e le criticità nell'attuazione della misura allo scopo di delineare nuovi approcci e fornire adeguate informazioni e conoscenze alle Autorità di gestione dei PSR per una efficace e diffusa attuazione della misura.

A questo scopo il Gruppo di lavoro "Agroforestry" ha realizzato una indagine dedicata a conoscere l'esperienza di programmazione 2007-2013 della misura attraverso un questionario rivolto ai referenti di misura o ai rappresentanti delle Autorità di Gestione dei PSR delle Regioni italiane e dei Paesi UE che hanno attivato la misura. Un'altra parte dell'indagine, invece, è stata destinata a conoscere le aspettative delle Regioni sulla misura "agroforestry" proposta dal Reg. FEASR 1305/2013 per il prossimo periodo di programmazione. A tale scopo è stato predisposto un questionario destinato a tutte le Regioni e PA d'Italia allo scopo di i) acquisire dalle Regioni dettagli sulle possibili strategie da mettere in atto per migliorare efficacia e performance della misura nel periodo 2014-2020, ii) conoscere la posizione delle regioni in merito alla possibilità di supportare nell'ambito dei PSR l'allestimento di sistemi agroforestali.

Il presente documento è una prima sintesi del lavoro svolto dal gruppo di lavoro ed è rivolto alle Regioni impegnate nella costruzione dei PSR 2014-2020 e rappresenta un documento di indirizzo preliminare che verrà esploso nei prossimi mesi con una pubblicazione tematica comprensiva di tutti i risultati dell'indagine. Il documento ha l'intento di fare chiarezza sulla definizione e le caratteristiche dei sistemi agroforestali; specifica le necessità, le esigenze, i benefici e gli impatti connessi all'attivazione della misura AGROFORESTRY; propone tipologie di interventi realizzabili e attivabili nei PSR 2014-2020; rappresenta per le autorità di gestione dei PSR uno strumento guida per programmare la misura in modo semplice ed efficace

## 2. I sistemi agroforestali: definizioni e potenzialità nel contesto delle tematiche agroambientali

I sistemi agroforestali (agroforestry o agroselvicultura) sono definiti come la “deliberata consociazione tra specie arboree perenni e colture agrarie, con l’eventuale presenza della componente animale, nella stessa unità di superficie”. Per sistemi agroforestali, dunque, si intende sia l’impianto di alberi all’interno di terreni coltivati o di aree destinate al pascolo, ma anche l’inserimento di colture agrarie o attività zootecniche su terreni già caratterizzati da copertura arborea.

Tradizionalmente i sistemi agroforestali vengono pertanto distinti in:



**Sistemi silvoarabili** - sistemi in cui specie arboree da legno o specie fruttifere vengono coltivate intenzionalmente in consociazione a specie erbacee, tradizionalmente seminativi o colture foraggere;



**Sistemi silvopastorali** - sistemi in cui allevamento (pascolo) e arboricoltura (da legno o frutto) convivono sulla stessa superficie;



**Seminativi arborati** - sistemi in cui superfici a seminativo semplice sono accompagnate dalla presenza di piante arboree in ordine sparso (es. *Quercus*, *Juglans*, *Castanea* spp.) destinate a una produzione agraria accessoria (frutti, ghiande o legna da ardere);



**Sistemi lineari** - sistemi in cui siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di “difesa” per le superfici agricole;



**Coltivazioni promiscue** - sistemi in cui piante arboree da frutto (specialmente olivo e vite) sono coltivate in consociazione con specie erbacee annuali;



**Impianti misti** – sistemi in cui diverse specie arboree coesistono (modelli culturali d’arboricoltura da legno) e possono trovarsi in consociazione con specie erbacee;



**Short Rotation Forestry** - sistemi in cui coltivazioni cedue di specie forestali a rapido accrescimento sono coltivate per la produzione di biomassa a fini energetici o industriali.



I sistemi agroforestali sono sistemi tradizionali di uso del suolo in molte aree del Mediterraneo, ma negli anni '50-'60 dello scorso secolo hanno sofferto la diffusione della meccanizzazione e l'intensivizzazione dell'agricoltura. In Italia, per esempio, sono maggiormente diffusi nelle aree più marginali e meno vocate all'agricoltura intensiva, dove spesso svolgono funzioni importanti anche dal punto di vista paesaggistico, ecologico e culturale.

### **I benefici dei sistemi agroforestali**

- Gli alberi e le specie legnose, sparse o coltivate in modo organizzato (es. filari), all'interno di un sistema agricolo sono considerati sede di conservazione di biodiversità in quanto habitat privilegiato specie animali e vegetali;
- Le siepi e i filari difendono la coltura dall'azione di disturbo del vento, della pioggia, del sole o di altri eventi meteorologici;
- L'attività di pascolo realizzata all'interno dei sistemi silvopastorali consente una attenta gestione della copertura del suolo e riduce i rischi d'incendio nelle zone particolarmente vulnerabili;
- Gli apparati radicali delle specie arboree svolgono un ruolo primario dal punto di vista idrogeologico in quanto contribuiscono a ridurre fenomeni erosivi e di dissesto dei versanti. All'interno dei sistemi agricoli, svolgono anche un ruolo di "cattura" di elementi nutritivi preziosi, che altrimenti verrebbero lisciviati, limitando fenomeni di inquinamento delle acque e di scarsa efficienza delle fertilizzazioni;
- Grazie alla combinazione di diverse specie e attività sulla medesima unità di superficie, i sistemi agroforestali offrono la possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa o prodotti non legnosi da un lato (tartufi, frutti, sughero, miele) e prodotti agricoli e zootecnici dall'altra;
- La convivenza di colture arboree ed erbacee connota in modo caratteristico molti dei paesaggi italiani e si associa in modo diffuso alla conservazione di know-how e pratiche colturali tradizionali di molte aree rurali. In più consentono di realizzare e gestire spazi aperti utili allo svolgimento di attività ricreative, turistiche e sociali.



Per tutti questi benefici i sistemi agroforestali trovano oggi particolare attenzione nei temi dell'agricoltura sostenibile, della multifunzionalità e dell'agroambiente e si propongono come opportunità per tutti quei territori rurali caratterizzati da marginalità ed estensività delle produzioni, oltre che dalla presenza di risorse ambientali, ecologiche e paesaggistiche da conservare e valorizzare.

Proprio per queste zone, infatti, nasce oggi l'esigenza di valorizzare i sistemi tradizionali d'uso del suolo e di individuarne di nuovi che siano capaci, da un lato, di garantire produzioni redditizie e, dall'altro, di salvaguardare le risorse ambientali e lo spazio rurale.

In un'ottica di agricoltura multifunzionale, come richiesto dalla PAC e come indicato dalle principali organizzazioni internazionali competenti in materia di agricoltura e ambiente, i sistemi agroforestali possono dunque svolgere un ruolo di primaria importanza nella conservazione e nell'uso sostenibile dell'agroambiente grazie alle loro caratteristiche intrinseche di sistemi polifunzionali. Per queste potenzialità, negli ultimi 20 anni, i sistemi agroforestali hanno ricevuto una crescente attenzione da parte della ricerca scientifica che, partendo dall'analisi dei sistemi tradizionali, ha messo a punto modelli colturali innovativi che possono anche essere adattati alle esigenze dell'agricoltura moderna.

### **L'importanza delle scelte**

Poiché l'agroforestry s'identifica nella realizzazione consociata di attività produttive diverse (selvicoltura/frutticoltura/pastorizia/agricoltura), la scelta delle tecniche agronomiche da realizzare in tali impianti deve fare in modo che il connubio fra specie arboree, specie erbacee e zootecnia generi i vantaggi attesi in termini produttivi, ecologici e di uso efficiente delle risorse aziendali. La scelta della tipologia d'impianto può ripercuotersi, ad esempio, sulla capacità di utilizzo della radiazione luminosa da parte delle colture più basse o sul maggiore uso delle risorse idriche lungo il profilo del suolo, in ragione della stratificazione verticale degli apparati radicali.

Accanto alle notevoli potenzialità e ai benefici, l'allestimento o la gestione di sistemi agroselvicolturali possono presentare dunque diverse problematiche connesse alla loro gestione o introduzione



nell'ordinamento produttivo aziendale. La presenza degli alberi in campo, ad esempio, può ostacolare le normali operazioni meccanizzate. Le interazioni competitive, idriche e nutrizionali, tra specie arboree e specie erbacee, soprattutto nelle fasi giovanili dell'impianto, sono altro elemento di criticità che spesso richiede scelte oculate. Allo stesso modo anche la pratica degli animali al pascolo deve essere attentamente gestita per impedire che le specie arboree subiscano danni da pascolamento.

Per un verso, dunque, tutti vantaggi dei sistemi agroselviculturali giustificano l'interesse della PAC 2014-2020 a questa forma "innovativa" di agricoltura sostenibile, perfettamente in linea con il taglio "green" della nuova politica comunitaria. Dall'altro le difficoltà connesse gestione di questi sistemi "innovativi" di agricoltura giustificano, invece, il sostegno offerto dalla politica di sviluppo rurale per il loro allestimento e la loro gestione nelle fasi iniziali di impianto.

### 3. L'allestimento di sistemi agroforestali nella PAC 2014-2020

#### 3.1 Le opportunità PSR (II Pilastro): la Misura 8.2 (Art. 23 Reg. UE 1305/2013) – indicazioni per la programmazione

In considerazione dei vantaggi ambientali, economici e sociali connessi ai sistemi agroforestali, la PAC 2014-2020 riserva a questi sistemi una misura di sostegno dedicata all'interno del II Pilastro, quello della politica di sviluppo rurale e dei PSR. La misura in questione è quella introdotta dall'articolo 23 del Regolamento 1305/2013 (sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – FEASR), identificata con il codice 8.2, e denominata “sostegno all'allestimento di sistemi agroforestali (costi di impianto e manutenzione)”.

La Misura prevede un sostegno alla realizzazione di sistemi agroforestali su superfici agricole, nelle quali l'arboricoltura è consociata ad altre colture e/o attività zootecniche, al fine di rispondere sia agli obiettivi ambientali di gestione sostenibile delle risorse naturali che a quelli di competitività dell'azienda agricola previsti dalla politica di sviluppo rurale dell'UE, favorendo l'estensivizzazione dell'attività agricola e la diversificazione del reddito aziendale.

La Misura prevede l'erogazione di un sostegno per ettaro di superficie ai titolari privati di terreni agricoli, ai comuni e alle loro associazioni, a copertura dei costi di impianto degli alberi dei costi di manutenzione degli impianti per un periodo massimo di cinque anni.

La Misura “8.2 - Sostegno all'allestimento di sistemi agroforestali”, sarà attivabile dalle Regioni nell'ambito dei PSR 2014-2020 e ha come obiettivi prioritari quelli di tutela ambientale, culturale e paesaggistica del territorio in quanto mira a favorire un uso multifunzionale del suolo che sappia bilanciare la produzione agro-silvo-pastorale con la fornitura di beni e servizi ecosistemici, coerentemente con la strategia nazionale proposta dal PQSF (Programma Quadro per il Settore Forestale) e con gli strumenti di indirizzo in materia di gestione forestale, tutela ambientale e sostenibilità agricola dell'Unione Europea.

Gli interventi potenzialmente attivabili sul territorio nazionale nell'ambito della Misura “Sostegno all'allestimento di sistemi agroforestali”, opportunamente declinata a livello regionale in funzione delle condizioni, necessità ed esigenze territoriali e di settore, possono contribuire al perseguimento di importanti obiettivi strategici del PSR regionale come:

- sequestro del carbonio nel suolo e nei prodotti legnosi (mitigazione cambiamento climatico);
- difesa del suolo dai fenomeni erosivi e di smottamento e al miglioramento della sua fertilità;
- tutela e conservazione della biodiversità;
- regimazione e depurazione delle acque (aumentando l'infiltrazione e rallentando la lisciviazione dei nitrati);
- prevenzione da danni da incendio
- restauro-riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei paesaggi rurali.

La misura, inoltre, può trovare giustificazione nel fatto che i sistemi agroforestali offrono anche una mitigazione microclimatica ed ecotoni di riparo e protezione per il bestiame e la fauna selvatica, svolgendo anche una funzione paesaggistica, culturale e di fruizione turistico ricreativa per la popolazione locale e una funzione protettiva (es: frangivento) per l'attività agricola e o pastorale.

La Misura, dunque, contribuisce prioritariamente al raggiungimento delle Priorità 4 e 5 dello sviluppo rurale e, con un differente valore di rilevanza, anche al perseguimento di altre Priorità dello sviluppo rurale, oltre che degli obiettivi e azioni chiave del PQSF, come riportato nelle (Tavole 1 e 2). Gli interventi attivabili nell'ambito della Misura 8.2, inoltre, possono svolgere un importante ruolo di complemento ad altre misure forestali dei PSR o trovare in queste un valido elemento di supporto in grado di accrescerne l'efficacia, così come indicato nella tavola 3.

Così come previsto dagli strumenti di programmazione della PAC 2014-2020 (cfr. Regg. UE 1303/2013, 1305/2013, 1306/2013, 1307/2013), al fine di rispondere efficacemente ai fabbisogni evidenziati nell'analisi di contesto dei PSR regionali e agli obiettivi nazionali del PQSF, le tipologie di intervento attivabili nell'ambito della Misura 8.2 potranno essere disegnate singolarmente e/o in modo combinato anche in progetti specifici multimisura e/o multifondo a più alto valore aggiunto, secondo un approccio territoriale, settoriale o per aree tematiche nel raggiungimento di più obiettivi sinergici, seppur afferenti ad ambiti tematici diversi, contribuendo così al raggiungimento di più Priorità dello sviluppo rurale e della strategia nazionale del AdP.

In relazione a quanto previsto dall'art. 23 del Reg. UE n. 1305/2013, e nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno devono essere individuati e dettagliatamente esplicitati nella scheda di Misura dei PSR regionali, nei bandi o nelle procedure delle singole regioni e possono essere riconducibili a:

- **Municipalità proprietaria, posseditrice e/o titolare della gestione della superficie interessata dall'impegno;**
- **Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione della superficie interessata dall'impegno;**
- **Associazioni di municipalità o di privati;**

Nel caso in cui la superficie soggetta a potenziale impegno sia di proprietà dello Stato o della Regione (demanio), il sostegno può essere concesso solo se l'ente di gestione di tali terreni è un soggetto di diritto privato o un Comune.

### **Interventi che possono ricevere sostegno dal PSR e le spese ammissibili a pagamento**

Il sostegno che PSR i possono prevedere nell'ambito della presente Misura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento, le cui operazioni e/o azioni possono essere ulteriormente definite e dettagliate nei programmi per rispondere puntualmente alle esigenze territoriali e/o espresse dal comparto di riferimento, tenendo conto sia delle condizioni ecologiche, pedo-climatiche e ambientali, sia delle vocazioni produttive locali:

1. **Realizzazione sistemi silvoarabili** su superfici agricole già occupate da essenze arboree che vengono opportunamente diradate per fare spazio all'attività agricola o zootecnica e in cui specie erbacee di interesse agrario, annuali o pluriennali, convivono nella stessa area con una o più specie arboree di interesse forestale e/o agrario, anche micorizzate, a ciclo medio-lungo (superiore o uguale al periodo di impegno), fornendo assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi e prodotti agricoli o zootecnici.
2. **Impianto di sistemi silvopastorali** in cui la coltivazione di una o più specie arboree di interesse forestale e/o agrario, anche micorizzate, coltivate in ordine sparso o a sesti di impianto regolari,

gestite secondo una forma di governo a ciclo medio-lungo (superiore o uguale al periodo di impegno) e attività zootecnica convivono nella stessa area per una produzione accessoria di assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi e consentendo il pascolo prolungato degli animali;

3. **Impianto di seminativi arborati** in cui superfici a coltivazione di seminativi semplici sono interessate dall'impianto di una o più specie di piante arboree di interesse forestale e/o agrario, anche micorrizzate, coltivate in ordine sparso o a sesti di impianto regolari, gestite secondo una forma di governo a ciclo medio-lungo (superiore o uguale al periodo di impegno) per una produzione accessoria di assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi;
4. **Impianto di Sistemi lineari** con una o più specie arboree di interesse forestale e/o agrario, anche micorrizzate, a ciclo medio-lungo (superiore o uguale al periodo di impegno), coltivate ai bordi dei campi per realizzare siepi, barriere frangivento o fasce tampone con primaria funzione di tutela per gli agro-ecosistemi nonché con funzione di "difesa" per le attività e produzioni agricole e di produzione accessoria di assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi;

L'impianto di specie arboree forestali può essere accompagnato dall'impianto o sostituzione di altre specie arboree, quali "antiche" varietà di alberi da frutto individuati dalla regione con appositi elenchi.

Ogni PSR, secondo quanto definito nei "Criteri di demarcazione dei fondi strutturali" (COM (2011) 615 definitivo) e coerentemente al perseguimento degli Obiettivi tematici dell'AdP nazionale e dei propri obiettivi, specifica le opportune linee di complementarità e demarcazione tra analoghi interventi potenzialmente realizzabili con il fondo FEASR e con gli altri fondi del QSC.

Le spese eleggibili, nel rispetto dell'art. 23 del regolamento, vengono devono essere esplicitate dettagliatamente nella scheda di Misura, nei bandi o nelle procedure delle singole regioni, in coerenza con quanto previsto dall'art. 45 del Reg. UE n. 1305/2013 dello sviluppo rurale e le forme di sovvenzione e le regole specifiche di ammissibilità sono coerenti con quanto definito dagli art. 57 e 59 del Regolamento QSC COM (2011) 615 Final (The Common Provisions Regulation) (CPR).

I costi ammissibili dai PSR regionali nell'ambito della presente Misura 8.2, possono essere ricondotti a:

**A. Costi di impianto e materiale di propagazione.**

- Oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori;
- Acquisto del materiale vegetale arboreo, corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria;
- Opere di impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi, preparazione e lavorazioni del terreno, squadratura, sistemazione e protezione del terreno, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, recinzioni e protezioni contro il pascolo;
- Altre operazioni correlate all'impianto, come costi di abbattimento alberi, diradamento, potatura e lavorazioni necessarie alla prevenzione e protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni contro il pascolo e la brucatura, inoculazione con micelio o batteri simbiotici), micorrizzazione, irrigazione, falciature, concimazioni, pacciamature, trattamenti, impianti di irrigazione temporanei;

- Sostituzione (durante il primo anno dall'impianto) delle fallanze in caso di danno biotico o abiotico su larga scala riconosciuto ufficialmente dalle autorità competenti.

**B. Premio annuale per ettaro a copertura dei costi di manutenzione per un periodo fino a 5 anni**

- **Interventi**, adeguati alla tipologia del sistema agroforestale impiantato inerenti: potature, tagli, decespugliamenti, falciature e pulizie, manutenzioni e altre operazioni colturali necessarie a garantire la permanenza dell'impianto in termini qualitativi e quantitativi.
- **Azioni**, adeguati alla tipologia del sistema agroforestale impiantato, di prevenzione e protezione dell'impianto necessarie a contrastare avversità abiotiche e biotiche, al fine di garantire la permanenza a lungo termine dell'impianto in termini qualitativi e quantitativi.
- **Azioni di protezione e investimenti** come recinti o tubi di protezione individuale, creazione e/o mantenimento di abbeveratoi per animali, ecc;

L'ammissibilità delle spese inoltre è disciplinata dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" di cui all'intesa sancita dalla Conferenza Stato – Regioni.

**Altre indicazioni sulle modalità di attuazione e controllo della misura**

Le Regioni, sulla base delle necessità ed esigenze emerse in fase di analisi di contesto, definiscono nell'ambito dei propri PSR i criteri, il ruolo di supporto e complementarietà del sostegno previsto per la Misura 8.2 con quello delle altre misure dello sviluppo rurale, nonché gli strumenti più idonei alla sua attuazione nel perseguimento degli obiettivi strategici regionali, delle Priorità dello sviluppo rurale e degli obiettivi della strategia nazionale del PQSF.

Nell'ambito dei singoli PSR regionali, quando pertinenti, vengono definite le specifiche condizioni di ammissibilità al sostegno come richiesto dal Reg. UE n. 1305/2013 dello sviluppo rurale, inerenti:

- Elenco della vigente normativa nazionale e regionale di settore applicabile;
- Coerenza, conformità e contributo degli interventi previsti agli strumenti di programmazione e pianificazioni territoriali, nazionale e/o regionali, inerenti la protezione delle foreste e la tutela del territorio e delle risorse naturali, la prevenzione degli incendi boschivi e di altri rischi naturali e biotici, protezione delle foreste, gestione dei bacini idrici, adattamento ai cambiamenti climatici, di lotta alla desertificazione, tutela della biodiversità e del paesaggio, fruibilità turistico ricreativa;
- Individuazione e demarcazione delle aree geografiche prioritarie di intervento, tenendo conto sia delle condizioni ecologiche, pedo-climatiche ed ambientali locali, sia delle vocazioni produttive locali e necessità sociali, e privilegiando sistemi multifunzionali con una maggiore utilità pubblica;
- Numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro (numero che non dovrebbe essere superiore 250 piante a ettaro), e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, tenendo conto dei seguenti fattori: condizioni pedoclimatiche e ambientali locali, specie forestali e la necessità di assicurare il duplice e sostenibile uso del suolo.
- Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati.



- Tipologie di impianto, di governo ed elenco delle specie arboree autoctone e della produzione vivaistica forestale disponibile e riconosciuta dalla normativa vigente (D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, “Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”), nonché l’elenco di specie da frutto antiche e specie arboree di interesse agrario;
- Calcolo del premio unitario annuale a ettaro a copertura dei costi di manutenzione definiti sulla base dei costi e tassi fissi standard regionali e adeguati alla tipologia del sistema agroforestale impiantato;
- Perizie esterne sulla comprovata adeguatezza e accuratezza del calcolo dei pagamenti;
- Complementarietà e demarcazione degli interventi ammissibili per il periodo di impegno con i pagamenti diretti previsti effettuati nell’ambito del I pilastro della politica agricola comune e con altre misure dello sviluppo rurale;
- Definizione dei sistemi di verifica e controllo in conformità dell’articolo 62 del regolamento.
- Eventuali procedure e strumenti utili alla valutazione dell’efficacia delle azioni realizzate dai beneficiari.

Al fine di migliorare il sistema di gestione, controllo e verificabilità degli impegni di Misura, garantendo una maggiore efficienza nell’erogazione dei fondi comunitari, le regioni promuovono la definizione di criteri di ammissibilità e regole di controllo semplici nelle loro modalità di verifica. In particolare, al fine di ridurre gli oneri amministrativi e il tasso di errore, è auspicabile privilegiare, l’utilizzo del metodo dei costi standard, sulla base delle indicazioni fornite dal Gruppo di lavoro sui costi standard e ammissibilità delle spese - Documento baseline e Documento AECM prodotto dalla Rete Rurale Nazionale, promuovendo:

- pagamenti standard commisurati a ettaro per le tipologie di intervento ammissibili, calcolati sulla base dei costi e tassi fissi standard regionali e/o ipotesi standard, a copertura dei costi annuali di manutenzione sostenuti;
- pagamenti standard commisurati a ettaro per le tipologie di intervento ammissibili, calcolati sulla base dei costi e tassi fissi standard regionali, a copertura dei costi di impianto;

Ove non applicabile il metodo dei costi standard, le regioni nell’ambito dei propri PSR definiscono i costi ammissibili e rimborsabili sulla base di presentazione di fattura a dimostrazione delle spese sostenute e/o sulla base di listini e prezziari regionali esistenti in materia di OO.PP. o di settore.

### **Raccomandazioni per una efficace attuazione della misura**

L’esperienza della programmazione 2007-2013 e le evidenze dell’attività di ricerca condotta dal gruppo di lavoro “Agroforestry” dell’INEA, evidenziano i seguenti elementi come fattori chiave per l’efficace ed efficiente attuazione della misura “allestimento di sistemi agroforestali”:

- adeguata conoscenza da parte dei potenziali beneficiari relativamente al funzionamento della misura e alle caratteristiche gestionali dei sistemi agroforestali: per una linea di intervento relativamente nuova risultano di fondamentale importanza le azioni di informazione e animazione connesse alla misura, ma anche le attività di formazione specifiche dedicate agli aspetti tecnici e agronomici della realizzazione e cura degli impianti agroforestali finanziati. In questo senso risulterebbero fondamentali azioni di informazione e formazione come cicli di

seminari sul territorio, pubblicazioni tematiche, dibattiti, seminari di approfondimento e qualsiasi attività contribuisca alla diffusione del sapere sulla misura e sulle caratteristiche tecniche degli interventi come anche scambi di visite aziendali o giornate in campo.

- adeguata formazione dei consulenti: essendo una tema “nuovo”, anche i consulenti agronomi e forestali, come previsto dai PSR, dovrebbero ricevere opportuna formazione e aggiornamento professionale in modo da garantire ai possibili beneficiari la necessaria consulenza sia nelle fasi di istruttoria della domanda di finanziamento che nelle fasi di gestione degli impianti realizzati.
- adeguata sinergia con gli strumenti del I pilastro: risulta fondamentale la coerenza fra le disposizioni e gli strumenti di I e II pilastro in materia di uso del suolo e pagamenti aziendali, al fine di evitare che la presenza di essenze arboree si traduca in una tara ai fini della determinazione dei pagamenti del primo pilastro. Allo stesso modo risulta cruciale la necessità di amplificare le sinergie fra l’allestimento dei sistemi agroforestali e il rispetto degli impegni di greening introdotti dal I pilastro;
- opportuna sinergia e collaborazione con esperti e strutture di ricerca sia nella fase di programmazione dei bandi che nella fase di monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati;
- opportuna sinergia fra la misura “allestimento di sistemi agroforestali” e le altre misure forestali dei PSR, al fine di favorire la realizzazione di progetti integrati multimisura o multi-beneficiario allo scopo di amplificare i risultati ambientali delle misure e migliorare le performance di attuazione dei programmi.

Gli elementi evidenziati come cruciali per l’efficace attuazione della misura possono essere opportunamente sviluppati dalle regioni nell’ambito e con il sostegno degli strumenti previsti dai PSR.

### 3.2 Coordinamento con gli strumenti del greening (I Pilastro) (Reg. 1307/2013)

Secondo il reg (UE) 1307/2013, uno dei tre requisiti per ottenere la componente “greening” del pagamento unico aziendale (PUA) nel periodo 2014-2020 è il rispetto del requisito di “Mantenimento di aree di interesse ecologico”, (EFA) (Ecological Focus Areas) che devono coprire almeno il 5% della superficie dei seminativi aziendali dichiarati nella domanda d’ aiuto, con possibile aumento di tale quota al 7% dopo il 2017. Il regolamento 1307/13 prevede che ogni Stato membro decida entro il prossimo 1° agosto quali siano le aree utilizzabili come EFA con riferimento ad un elenco di potenziali aree riportato all’art. 46, comma 2 dello stesso regolamento. Tale elenco riporta fra le aree potenzialmente assimilabili alle EFA anche gli “ettari agroforestali che ricevono, o che hanno ricevuto, sostegno a norma dell'articolo 44 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e/o dell'articolo 23 del regolamento (UE) n. 1305/2013”, le “superfici con bosco ceduo a rotazione rapida, senza impiego di concime minerale e/o prodotti fitosanitari”, le “superfici oggetto di imboschimento”.

Secondo il regolamento 1307/2013, dunque, le superfici imboschite con il PSR 2007-2013 o con il 2014-2020 (articolo 22), sono potenzialmente eleggibili come aree EFA

Le scelte nazionali dell’Italia in merito alle EFA saranno riportate in un apposito decreto ministeriale che sarà approvato in conferenza Stato-Regioni entro la data indicata del 1 agosto 2014. Al momento sembra che l’orientamento sia quello di includere tra le superfici calcolabili come EFA tutti gli elementi elencati nell’articolo 46, paragrafo 2. Un problema che potrebbe nascere in queste condizioni è quello del double funding, ossia del doppio pagamento di una stessa superficie ammissibile come EFA qualora questa sia stata allestita con il sostegno del PSR. In tal caso, infatti, quella superficie beneficerebbe sia del PUA (componente greening) che del pagamento/premio PSR.

Per evitare il double funding potrebbe essere necessario operare una riduzione del pagamento PSR previsto dalle misure PSR.

Nella programmazione e nell’attuazione della misura 8.2, le Regioni e le Province Autonome dovranno dunque tenere in dovuta considerazione le disposizioni, i regolamenti e le decisioni prese dalla Commissione Europea e dallo Stato Membro in relazione al regime di pagamenti diretti previsto dal Reg. UE 1307/2013 (I Pilastro). In particolare modo le Regioni e le Province Autonome dovranno assicurare una corretta ed efficace sinergia fra le disposizioni previste in materia di greening e l’attuazione della misura 8.2 con particolare riguardo agli aspetti relativi all’equivalenza fra la pratica dell’agroforestry e il requisito di aree interesse ecologico (EFA) previsto dall’art.46 dello stesso Reg. UE 1307/2013. Nella determinazione del sostegno da erogare per l’allestimento e la manutenzione dei sistemi agroforestali, le Regioni e le Province Autonome dovranno assicurare, pertanto, che sia scongiurato il rischio di doppio finanziamento di tali pratiche così come richiesto dai regolamenti comunitari.

Le Regioni e le Province Autonome dovranno assicurare altresì che siano rispettate le prescrizioni e le disposizioni introdotte in materia di greening e complementarietà fra I e II pilastro dal Regolamento delegato sui pagamenti diretti [Reg. (UE) n. 639/2014], con particolare riferimento alle specie idonee che si possono utilizzare per l’imboschimento e ai requisiti relativi ai concimi minerali e ai prodotti fitosanitari che possono essere impiegati, così come disposto dall’articolo 46 del regolamento (UE) n. 1307/2013.

**Tavola 1:** Rilevanza degli interventi di interesse forestale attivabili nell'ambito della Misura 8.2 con le Priorità dello Sviluppo Rurale 2014-2020 e rispettive Aree tematiche;

Tipologia di Intervento in Art.23	Priorità dello Sviluppo Rurale 2014-2020 e rispettive Aree tematiche																		Temi trasversali				
	P1			P2		P3		P4			P5					P6			ambiente	cambiamenti climatici		innovazione	
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C					
1				*				***	***	***	*	*	*	*	*	*	*	*	*	***	***	***	*
2				*				***	***	***	*	*	*	*	*	*	*	*	*	***	***	***	*
3				*				***	***	***	*	*	*	*	*	*	*	*	*	***	***	***	*
4				*				***	***	***	*	*	*	*	*	*	*	*	*	***	***	***	*

**Rilevanza:** \*= interventi di ausilio alla Priorità; \*\* = interventi che possono contribuire alla realizzazione della Priorità; \*\*\*= interventi decisivi o caratterizzanti la realizzazione della Priorità.

**Tavola 2:** Corrispondenza e rilevanza a livello Nazionale degli interventi di interesse forestale attivabili nell'ambito della Misura 8.2 con gli Obiettivi prioritari del PQSF e rispettive Azioni chiave;

Tipologia di Intervento in Art.23	OBIETTIVI PRIORITARI DEL PQSF E RISPETTIVE AZIONI CHIAVE																										
	A								B								C				D						
	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	B1	B2	B3	B4	B5	B6	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4	D5	D6	D7		
1		**		**	**			*	*	***	***	***	***														
2		**		**	**			*	*	***	***	***	***														
3		**		**	**			*	*	***	***	***	***														
4		**		**	**			*	*	***	***	***	***														

**Rilevanza:** \*= interventi di ausilio all'Azione Chiave; \*\* = interventi che possono contribuire alla realizzazione dell'Azione Chiave; \*\*\*= interventi decisivi o caratterizzanti la realizzazione dell'Azione Chiave.

**Tavola 3:** altre misure forestali dei PSR per le quali gli interventi attivabili nell'ambito della Misura 8.2 possono svolgere un importante ruolo di supporto e complemento, dalle quali gli interventi attivabili nell'ambito della Misura 8.2 possono ricevere un valido elemento di supporto in grado di accrescerne l'efficacia

Tipologia di intervento in Art.23	art.21 - SET MISURE FORESTALI					ALTRE MISURE FORESTALI		ALTRE MISURE DI INTERESSE PER IL SETTORE FORESTALE						
	22	23	24	25	26	30	34	14	15	17	19	20	27	35
1					***			***	***	*	*	*	*	**
2					***			***	***	*	*	*	*	**
3					***			***	***	*	*	*	*	**
4					***			***	***	*	*	*	*	**

**Rilevanza:** \*= interventi di ausilio; \*\* = interventi che possono contribuire alla realizzazione; \*\*\*= interventi decisivi o caratterizzanti la realizzazione.



PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE  
**L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI**  
**RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013**

**Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali**

Dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

Autorità di gestione della RRN

Via XX Settembre, 20 - 00187 - Roma

[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)

